Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 30 maggio** — **Numero 127**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale „ e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Decreto-legge Luogotenenziale *n. 626 col quale dal conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto di cose d'arte ed antichità è autorizzato il prelevamento di L. 60.000* — **Decreti Luogotenenziali** *nn. 622, 623, e 629 riflettenti: Fusione di Orfanotrofio ed Opera pia in unico ente — Erezione in ente morale e relativa approvazione di statuto — Assegnazione di quote di concorso a vari comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna* — **Relazioni e Decreti Luogotenenziali** *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Sant'Olcese (Genova), Castelvetrano (Trapani), Copparo (Ferrara), Gallico (Reggio Calabria) e Gioia del Colle (Bari)* — **Commissione delle prede**: *Sentenza 12 aprile-4 maggio 1916, sulla nazionalità delle merci trovate a bordo del piroscafo «Moravia», non rivendicate* — **Ministero degli affari esteri** - Commissariato dell'emigrazione: *Comunicato* — **Ministeri della guerra e del tesoro**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubbblico: *Smarrimenti di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La nostra guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 626 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 19 settembre 1915, n. 1443, col quale fu autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 400.000 da inscriversi nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916, allo scopo di provvedere alle spese necessarie per i monumenti, i musei, gli scavi, le gallerie, ecc. non essendo all'uopo sufficienti i proventi delle tasse d'ingresso ai detti istituti riscossi nell'esercizio 1914-915;

Ritenuta l'urgenza di aumentare la detta assegnazione di altre lire 60,000, quale somma si ritiene opportuno di attingere al fondo istituito per l'acquisto di opere d'arte e che a norma delle leggi 14 luglio 1907, n. 500 e 20 giugno 1909, n. 364, trovasi depositato in conto corrente presso la Cassa dei depositi e prestiti;

Viste le leggi 21 dicembre 1915, n. 774, e 13 aprile 1916, n. 403;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

il tesoro, di concerto con quello per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal conto corrente istituito presso la Cassa dei depositi e prestiti a norma degli articoli 3 della legge 14 luglio 1907, n. 500 e 24 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per l'acquisto di cose d'arte e di antichità, è autorizzato il prelevamento della somma di lire sessantamila (L. 60.000) da assegnarsi al capitolo di nuova istituzione n. 268-*bis* « Somma prelevata dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti istituito a norma degli articoli 3 della legge 14 luglio 1907, numero 500 e 24 della legge 20 giugno 1909, n. 364, da destinarsi alle spese di qualsiasi genere riguardanti i monumenti, i musei, gli scavi, le gallerie e gli oggetti d'arte e di antichità » dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1915-916.

La predetta somma di L. 60.000 è altresì inscritta al capitolo n. 277-*ter*: « Spese di qualsiasi genere riguardanti i monumenti, i musei, gli scavi, le gallerie e gli oggetti d'arte e di antichità, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'esercizio suindicato.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 622

Decreto Luogotenenziale 30 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Orfanotrofio femminile e l'Opera pia delle adolescenti povere in Urbino sono fusi in unico ente sotto la denominazione di « Conservatori femminili riuniti », e ne è approvato lo statuto organico.

N. 623

Decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Bernareggio (Milano), è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 629

Decreto Luogotenenziale 7 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni dal 1907 al 1915, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Sant'Olcese (Genova).*

ALTEZZA!

Molti elettori del comune di Sant'Olcese trovandosi ancora a prestare servizio militare non potrebbero partecipare ai comizi per la ricostituzione della nuova rappresentanza ordinaria del Comune.

È perciò necessario di prorogare di altri tre mesi i poteri di quel R. commissario, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 15 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Olcese, in provincia di Genova, e i successivi Nostri decreti 14 ottobre 1915 e 23 gennaio 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Olcese è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castelvetrano (Trapani).*

ALTEZZA!

Perdura nel comune di Castelvetrano la impossibilità di convocare i Comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza, perchè un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare e non potrebbe parteciparvi, e l'eventuale risultato delle elezioni non rispecchierebbe in questo momento le aspirazioni e gli intendimenti del corpo elettorale.

Appare perciò indispensabile prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario di detto Comune, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 1° agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelvetrano, in provincia di Trapani, ed i successivi decreti 11 novembre 1915 e 13 febbraio 1916 con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelvetrano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 14 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Copparo (Ferrara).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Copparo.

Tale proroga è indispensabile per dar tempo al R. commissario di condurre a termine l'opera di riorganizzazione di quella civica azienda e specialmente di provvedere alla sistemazione della finanza che la disciolta Amministrazione ha lasciato in gravi condizioni.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 7 febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Copparo, in provincia di Ferrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Copparo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gallico (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Nel comune di Gallico è tuttora in corso la sistemazione delle contabilità arretrate e la compilazione dei progetti delle opere pubpubbliche indispensabili al miglioramento del paese.

È inoltre impossibile promuovere in questo momento la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, perchè un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare e non potrebbe partecipare ai comizi.

Occorre perciò prorogare i poteri del R. commissario di altri tre mesi, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 8 novembre 1915, con cui venne nominato il commissario straordinario di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, ed il successivo Nostro decreto in data 13 febbraio 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallico è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gioia del Colle (Bari).*

ALTEZZA!

La persistente assenza dal comune di Gioia del Colle di un considerevole numero di elettori per servizio militare, numero che non può che aumentare con i richiami alle armi che sono in corso, rende impossibile la convocazione dei comizi, in questo momento per la ricostituzione di quella rappresentanza ordinaria.

Mi onoro perciò sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto in data 23 febbraio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gioia del Colle, in provincia di Bari, il R. decreto 23 maggio 1915 ed i Nostri decreti 6 settembre e 5 dicembre 1915 e 27 febbraio 1916, con cui venne rispettivamente prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 12 aprile-4 maggio 1916 sulla nazionalità delle merci trovate a bordo del piroscafo *Moravia*, non rivendicate.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:

On. avv. prof. Vittorio Scialoia, vice presidente della Commissione.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara
Gr. uff. Carlo Bruno
Gr. uff. Francesco Mazzinghi
Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Membri supplenti:

Contrammiraglio comm. Domenico Manzi
Comm. Enrico Avet.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci imbarcate sul piroscafo *Moravia*:

Udita la relazione del commissario delegato consigliere Biscaro;

Udite le conclusioni del commissario del Governo, il quale chiede che si ordini il sequestro delle seguenti merci già esistenti a bordo del piroscafo austro-ungarico *Moravia*, sequestrato dal Governo italiano nel porto di Massaua all'inizio delle ostilità contro l'Austria-Ungheria:

Pol. 29 - Burgas, E & O, H O B, 2 — 2163/72 — 5 balle pelli — Calcutta — Burgas.

Pol. 97 - Chios, W G & C, D B, J, India — 7102/6 — 5 balle pelli bufalo salate — Calcutta — Chios.
Pol. 74 - Afetme, Costantinople — 118 — 30 pkgs tea — Calcutta — Costantinople Option.
Pol. 40 - V, M B & C, Trieste — 515/21 e 522/28 — 7 balle kapok e 7 balle kapok — Calcutta — Trieste.
Pol. 155 - D G, Trieste — 537 — 11 ceste the — Calcutta — Trieste.
Pol. 156 - C & C, 21049, Trieste — 18/23 — 6 casse lampade — Calcutta — Trieste.
Pol. 231 - O & H, B T, Trieste — 8749/73 — 25 balle sacchi vuoti — Calcutta — Trieste.
Pol. 15/211 - M U, Trieste — 1/3 — 3 mezze ceste the — Calcutta — Trieste.
Pol. 212 - T C, S, C — 1319 — 1 pacco lavori cinesi — Calcutta — Trieste.
Pol. 139 - T D, N A O H, Cairo — 20 sacchi zafferano — Calcutta — Suez.
Pol. 30 - Fiume, E & O, M D D — 9219/23 — 5 balle pelli bue — Calcutta — Fiume.
Pol. 31 - Fiume, D R 9474/78, D — 5 balle pelli bue — Calcutta — Fiume.
Pol. 98 - Fiume, E & O, H D R, D — 9484/88 — 5 balle pelli bue — Calcutta — Fiume.
Pol. 46 - A S K, Batoum — 78 — 10 casse tea — Calcutta — Batoum.
Pol. 116 - H M S T, Batoum 81 e 82 — 10 casse tea e 10 casse tea — Calcutta — Batoum.
Pol. 117 - H M A, Batoum — 100 e 101 — 6 casse the e 13 casse the — Calcutta — Batoum.
Pol. 118 - Z, Batoum — 79 e 80 — 11 casse the e 3 casse the — Calcutta — Batoum.
Pol. 133 - M G, H R, Batoum — 7 sacchi the — Calcutta — Batoum.
Pol. 99 - Trieste, L A C S — 9746/50 — 5 balle pelli bue — Calcutta — Trieste.
Pol. 101 - Trieste, E & O, R M R, D — 9723/27 — 5 balle pelli bue — Calcutta — Trieste.
Pol. 24 - T L & C, A A C D, Trieste — 4292/96 — 5 balle pelli vacca salate — Calcutta — Trieste.
Pol. 28 - Trieste, S F C, L A A B C — 12458/59 — 5 balle pelli bufalo — Calcutta — Trieste.
Pol. 53 - Red, R A M, 400 lbs, 1913/14 — 236 balle iuta — Calcutta — Trieste.
Pol. 64 - Trieste, S S & C, A C O S — 1474/77 — 4 balle pelli vacca — Calcutta — Trieste.
Pol. 9 - Trieste, M M I, D R D — 5576/80 — 5 balle pelli salate — Calcutta — Trieste.
Pol. 11 - Trieste, B D S — 6211/15 — 5 balle pelli salate — Calcutta — Trieste.
Pol. 14 - Trieste, W G & C, H K D S, India — 7002/11 — 10 balle pelli salate — Calcutta — Trieste.
Trieste, H M D S — Trieste, M D S — 7012/21 — 10 balle pelli salate — Calcutta — Trieste.
Pol. 17 - Trieste, H M D S — 46/50 — 5 balle pelli salate — Calcutta — Trieste.
Pol. 20 - Trieste, A F A, A C S, A — 62/66 — 5 balle pelli salate — Calcutta — Trieste.
Pol. 18 - Trieste, M D S — 41/50 — 5 balle pelli salate — Calcutta — Trieste.
Pol. 19 - Trieste, B D S — 56/57 — 2 balle pelli salate — Calcutta — Trieste.
Pol. 21 - Trieste, D R, D — 6891/92 — 2 balle pelli salate — Calcutta — Trieste.
Pol. 23 - Trieste, R M D — 72/76 — 5 balle pelli salate — Calcutta — Trieste.
Pol. 15 - Venice, C B & F, D A C D — 11570/72 — 3 balle pelli arsenicate — Calcutta — Venezia.
Pol. 27 - Venice, S F C, M D A B R — 1532/46 — 15 balle pelli di bufalo arsenicate — Calcutta — Venezia.
Pol. 25 - T L & C, D A C L, Venice — 14322/26 — 5 balle pelli arsenicate — Calcutta — Venezia.
Pol. 40 - Trieste, C B & J, D B, F — 11585/89 — 6 balle pelli bufalo salate — Calcutta — Venezia.
G & C, Bukarest, via Kustendja — 1/4 — 40 pkgs the da Colombo.
K & S, Galatz — 1 — 25 pkgs the da Colombo.
S & A, Bukarest via Galatz — 140 pkgs the da Colombo.
M M, Bukarest via Braila — 59 pkgs the da Colombo.
H & C, Bukarest via Braila — 1/3 — 70 pkgs the da Colombo.
M B F — 1 lavori di nikel da Colombo.
T R — 196/200 — 70 pkgs the da Colombo.

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio a reclamare lo svincolo e il rilascio delle merci suddette;

Che manca ogni prova che le merci stesse appartengano a ditte di nazionalità non nemica e perciò deve affermarsi la presunzione del loro carattere nemico a termini dell'art. 59 della dichiarazione di Londra con la conseguenza del loro sequestro;

Visti gli articoli 5 e 7 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

La Commissione delle prede

dichiara che le merci suindicate si presumono di carattere nemico e ne ordina il sequestro.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, nella sua sede in Roma, piazza Poli, num. 42, addì 12 aprile-4 maggio 1916.

Vittorio Scialoia, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario
Carlo Bruno, id.
Francesco Mazzinghi, id.
Gerolamo Biscaro, id., ed estensore.
Domenico Manzi, membro supplente.
Enrico Avet, id.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMUNICATO.

Il R. Ministero degli affari esteri (Commissariato dell'emigrazione comunica che nel disastro avvenuto il 22 ottobre 1913 nella miniera di Stag Canon presso Dawson nello Stato del Nuovo Messico (Stati Uniti) perì, tra gli altri, anche il connazionale Matti o Mati Francesco ritenuto oriundo della provincia di Piacenza.

Le numerose indagini eseguite nel Regno per avere notizie più precise sul conto del connazionale defunto hanno avuto esito negativo.

La Compagnia proprietaria della miniera ove avvenne il disastro che causò la morte anche al Matti o Mati Francesco ha concesso, nel caso che i sinistrati abbiano lasciato taluni più stretti congiunti, delle indennità il cui importo varia a seconda del grado di parentela.

S'invitano pertanto gli eventuali parenti della persona sopra ricordata e tutti coloro che potessero fornire notizie utili per rintracciarli, a rivolgersi al Commissariato dell'emigrazione in Roma perchè possa interessarsi al conseguimento delle indennità che competessero ai detti superstiti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

Conti cav. Giulio, tenente colonnello veterinario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 2 aprile 1916:

Benzi cav. Pietro, archivista di 1ª classe — Ciminaghi cav. Silvestro, id. id., collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, col grado onorario di archivisti capi, dal 1° maggio 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Perugini Filippo, archivista di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a domanda, per gli stessi motivi di salute, a decorre dal 1° maggio 1916.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

Cotugno cav. Vincenzo, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1916, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Vitta Zelman Enrico fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 174, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Asti, in data 24 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di sei obbligazioni del capitale complessivo di L. 40.000 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Vitta Zelman Enrico i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La sig.ª Personali Anna fu Ercole vedova Pellegrini ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 60, mod. 3-C P. N., statale rilasciata dalla Banca d'Italia di Savona in data 17 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 4 obbligazioni del capitale complessivo di L. 400 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Personali suddetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Gimigliano Caterina ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 103 ordinale, n. 419 di protocollo e n. 1527 di posizione, stata rilasciata al signor Perri Bruno dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 14 dicembre 1907, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 15 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Gimigliano e coeredi di Perri Bruno il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Tozzo Giovanni fu Antonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta mod. 3-C. P. N, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Padova, in data 22 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 10 obbligazioni del capitale complessivo di L. 1000 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Tozzo suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Fais Giovanni fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 397, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Spezia in data 6 marzo 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1000 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Fais suddetto i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Oddo Giacomo fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 349 mod. 3-C P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Savona in data 25 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di quattro obbligazioni del capitale complessivo di L. 400, Prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Oddo predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 30 maggio 1916, in L. 117,92.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 30 maggio 1916.

Franchi	107 32
Lire sterline	30 30 1[2
Franchi svizzeri	121 53 1[2
Dollari	6 36
Pesos carta	2 73
Lire oro	117 87

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 29 maggio 1916 — (Bollettino n. 369).

In Valle Lagarina, nella notte sul 28 e il mattino successivo, l'avversario rinnovò contro le nostre posizioni tra Adige e Vallarsa ostinati sanguinosi attacchi costantemente infranti dalla incrollabile resistenza delle intrepide truppe della 37ª divisione.

Nel settore Posina-Astico, il duello delle artiglierie durò ieri intenso.

Nel pomeriggio, il nemico in forze attaccò un tratto delle nostre posizioni a sud del torrente Posina. Dopo lotta accanita, fu respinto con perdite rilevanti.

Sull'altipiano di Asiago, le nostre truppe occupano attualmente affermandovisi le posizioni a dominio della conca di Asiago. Un brillante contrattacco delle valorose fanterie del 141° reggimento (brigata Catanzaro) liberò due batterie rimaste circondate sul monte Mosciagh, portandone completamente in salvo i pezzi.

In Valle Sugana semplici avvisaglie.

Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie, più intense nelle zone di Plava e di Monfalcone.

Cadorna.

Settori esteri.

L'attività dei belligeranti nel settore orientale è da qualche giorno limitata in Curlandia, e più particolarmente nel settore di Riga, dove i tedeschi bombardano ripetutamente la ferrovia per ostacolare i movimenti del nemico.

La battaglia di Verdun, assopitasi dopo il grande sforzo tedesco dal 20 al 24 corrente, ha avuto un violento risveglio.

Mentre la giornata del 28 era passata relativamente calma sulla riva destra della Mosa, la lotta ha ripreso sulla riva sinistra, nella regione della quota 304 e del Mort-Homme, terminando con un insuccesso per i tedeschi.

Simultaneamente la battaglia si è estesa ad est, fra il Mort-Homme e Cumières e non ha raggiunto che un risultato minimo con la occupazione, da parte tedesca, di elementi avanzati di prima linea.

Il risultato di questa nuova offensiva, preparata con mezzi potenti (si crede con più di due divisioni), sembra ancora una volta sproporzionato allo sforzo.

In altri punti del settore occidentale non si sono prodotti fatti d'arme d'una certa importanza.

Un comunicato ufficiale da Sofia informa che le truppe bulgare continuano ad inoltrarsi nel territorio greco.

Esse hanno occupato lo sbocco meridionale della gola di Rupel e le colline circostanti la Struma.

Nel settore caucasico i turchi, tentando l'offensiva, si accaniscono a respingere i russi dalla regione di Revanduz, ma pare con scarso successo.

Mandano da Londra che le forze inglesi operanti nell'Africa centrale hanno avanzato nel territorio tedesco fra i laghi Nyassa e Tanganyka.

Secondo un telegramma da Algeri, una nave carboniera inglese sarebbe stata silurata ieri nel Mediterraneo.

Più particolareggiate notizie sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Monitori nemici che si erano avvicinati alla costa sono stati fatti allontanare dal fuoco dell'artiglieria.

Aviatori tedeschi hanno lanciato bombe sul campo di aviazione di Fournes.

Sulle due rive della Mosa il combattimento di artiglieria continua con la stessa intensità.

Due deboli attacchi contro il villaggio di Cumières sono stati respinti.

Fronti orientale e balcanico. — Niente di nuovo.

Basilea, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Rilevanti forze russe hanno tentato, in questi ultimi giorni, di avvicinarsi alle nostre linee con camminamenti e gallerie sul fronte della Bessarabia. Il fuoco della nostra artiglieria e dei nostri lanciabombe ha arrestato i lavori nemici.

Nessun altro avvenimento importante.

Fronte sud-orientale. — La calma ha regnato su questo fronte.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Ad est di Riga nella regione di Kurtenhof, l'artiglieria nemica ha bombardato ripetutamente la ferrovia. Una nostra squadriglia aerea ha bombardato l'impianto elettrico nemico del borgo di Komay, a nord-ovest del lago di Narotch.

Fronte del Caucaso. — Il combattimento nella regione di Revanduz continua. I curdi che tentarono di attaccare i nostri convogli furono dispersi da una fortunata azione delle nostre truppe. Un distaccamento di cosacchi di 44 uomini sorprese un bivacco di curdi presso il villaggio di Zova, lo invase, uccise circa 150 curdi col loro mollah, dopo di che raggiunse il suo reggimento, non avendo avuto che due morti ed uno scomparso.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad sud di Roye l'artiglieria francese ha sconvolto le organizzazioni tedesche di prima linea nella regione di Beuvraignes.

Sulla riva sinistra della Mosa notevole attività delle due artiglierie durante la notte. Ieri, verso le 19, un attacco tedesco proveniente dal bosco di Corbeaux è stato completamente respinto da tiri di sbarramento e da fuochi di fanteria. Un secondo attacco lanciato nella stessa regione verso mezzanotte, fallì anch'esso.

Sulla riva destra della Mosa la notte è stata relativamente calma eccetto nella regione del forte di Vaux ove le opposte artiglierie sono state attivissime.

In Lorena una forte ricognizione tedesca è stata dispersa nella regione di Parroy.

Durante la giornata di ieri i piloti francesi hanno impegnato 15 combattimenti. Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti; uno cadde in flamme sui confini dell'Argonne presso Montois e l'altro nella regione di Aurifontaine, a nord di Berry au Bac.

Durante un volo di osservazione un pilota francese è stato attaccato da un Fokker che tirò contro di lui oltre mille cartuccie; nonostante l'apparecchio dell'aviatore francese fosse crivellato di proiettili esso riuscì a rientrare nelle nostre linee; il suo avversario, avendolo inseguito, è stato attaccato a sua volta e abbattuto presso Bourgogne, ad ovest di Reims. Sulla riva sinistra della Mosa autocannoni francesi hanno abbattuto due aeroplani tedeschi che sono caduti il primo a nord di Avocourt e il secondo verso Forges.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa il nemico ha diretto per tutta la giornata un intenso bombardamento con granate di grosso calibro sulle nostre prime e seconde linee dal bosco di Avocourt sino a Cumières.

Verso le ore 15 i tedeschi hanno violentemente attaccato le nostre posizioni sulla quota 304. Respinto una prima volta con sensibili perdite, il nemico ha rinnovato il suo sforzo alle ore 17,30 ed ha subito un nuovo scacco sanguinoso.

Aggruppamenti nemici segnalati ad ovest della quota 304 sono stati presi sotto il fuoco delle nostre batterie e sono stati dispersi.

Fra il Mort-Homme e Cumières un forte attacco nemico che sboccava dal Bois des Corbeaux è stato infranto dai nostri tiri di sbarramento, salvo in un punto, ove il nemico ha preso piede su un fronte di circa 300 metri in una nostra trincea avanzata a nord-ovest di Cumières.

Sulla riva destra violenta lotta di artiglieria nella regione a est e a ovest del forte di Douaumont.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte, all'infuori dell'abituale cannoneggiamento, particolarmente vivo nella foresta di Apremont.

Londra, 29. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 28 corrente, dice:

Attività dell'artiglieria nemica, particolarmente violenta a sud-ovest del lago di Zillebeke, dove il nemico ha fatto uso di bombe asfissianti.

Attività delle operazioni di mine e di mortai da trincea.

Un raid dei nemici ad est di Calonne è fallito. Presso Hébuterne abbiamo messo in fuga una pattuglia nemica.

Parigi, 29. — Il *Petit Parisienne* ha da Salonicco:

La guarnigione greca di Domir Hissar, composta di due reggimenti di fanteria e di una batteria di artiglieria, ha lasciato la città la sera del 27.

Basilea, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 27 corrente dice:

Distaccamenti delle nostre truppe operanti nella valle dello Struma si sono avanzate dalle loro posizioni e hanno occupato lo sbocco meridionale della gola di Rupel e le colline circostanti, ad est e ad ovest del fiume Struma.

Basilea, 29. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun mutamento.

Fronte del Caucaso. — Sull'ala destra combattimenti fra distaccamenti in ricognizione. Un attacco di sorpresa di una compagnia nemica contro i nostri posti avanzati è fallito. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Al centro regna la calma.

Sull'ala sinistra abbiamo respinto con un contrattacco il nemico che aveva occupato parte delle nostre posizioni agli avamposti.

Abbiamo preso un certo numero di fucili e di utensili da zappatori.

Un aeroplano nemico volante sopra la penisola di Gallipoli si è allontanato nella direzione di Imbros per il sopraggiungere di un nostro aviatore.

Abbiamo respinto col nostro fuoco una torpediniera scorta nei dintorni di Keusten e Ada.

Due monitori ed alcune torpediniere nemici hanno bombardato la nostra artiglieria piazzata in questa regione. Un monitore essendo stato colpito dal nostro fuoco, le navi nemiche hanno cessato il bombardamento e si sono allontanate.

A parte ciò niente di importante.

Londra, 29 (ufficiale). — Il generale Northey, comandante delle forze britanniche a nord delle frontiere della Rhodesia e del Nyassaland, annuncia che il 25 corrente le sue truppe hanno avanzato per 35 chilometri in territorio tedesco sul fronte tra i laghi Nyassa e Tanganyka. Il nemico è stato obbligato a ritirarsi da Ipiana, 36 chilometri a nord di Karonge Igamba e 29 chilometri a nord-est del forte Hill, verso Neu-Langenberg. Le truppe del sud-Africa e del Nyassaland si sono distinte costruendo un ponte e traversando durante la notte Songwe.

Il generale Smuts annuncia che una sua colonna ha occupato la stazione di Same nella regione di Usambara. Il 25 corrente un'altra sua colonna è discesa lungo il Pangani per la via Marago-Opuni a 29 chilometri da Same, verso Le Sara. Il nemico si ritira a sud.

Nessun nuovo avvenimento si annuncia dalla regione di Kondoa-Irangi.

Algeri, 29. — La nave carboniera inglese *Trunkby* è stata silurata nel Mediterraneo da un sottomarino non recante alcuna bandiera.

Ventisei uomini dell'equipaggio, raccolti da un vapore francese, sono giunti ad Algeri. Essi hanno dichiarato che, negli stessi paraggi, il medesimo sottomarino ha affondato due altri vapori mercantili inglesi.

Le Hâvre, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga, dice:

Considerevole attività delle opposte artiglierie nei settori del nord e del centro dell'esercito belga. In risposta al bombardamento di Pervyse e di Caeskerke le nostre batterie di tutti i calibri hanno effettuato tiri di distruzione sulle opere tedesche nei dintorni di Dixmude.

La nostra guerra

Londra, 29. — Nel *Times* il colonnello Repington, dopo avere esposto la situazione nel Trentino e le difficoltà che il Comando italiano deve fronteggiare, aggiunge: Il generale Cadorna è ora ricompensato per aver sempre rifiutato di lasciar trascinare l'Italia in avventure lontane e di lasciarne disperdere le risorse in imprese non proficue. Tutta l'Italia si raccoglie dietro di lui. Il nemico ereditario è dinanzi ad essa, ed è arrivato per l'Italia unita il momento di mostrare volontà e capacità di vincere.

Parigi, 29. — Nel *Figaro* Polybe scrive:

L'esercito italiano è un magnifico esercito, disciplinato, risoluto, valorosissimo, che dà così nelle trincee come quando si trova in riposo una impressione di forza. Esso si mostra uguale ai più antichi eserciti ed ai migliori nella rude prova in cui il nostro pensiero è con esso. Senza dubbio è un esercito giovane con le belle virtù ed anche coi difetti della giovinezza, ma invecchierà. I bei soldati italiani diventeranno anche essi dei grognards, dei poilus. Essi hanno già arginato l'avanzata austriaca nella Valle d'Adige ed in tutto il settore occidentale della Val Sugana tengono fermo saldamente e contrattaccano con successo.

CRONACA ITALIANA

Per la festa dello Statuto. — Domenica 4 giugno, per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, alle ore 10, si distribuiranno nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio le ricompense al valore civile. Verranno anche consegnate le medaglie ai benemeriti dell'istruzione popolare e le medaglie al merito di servizio alle guardie municipali.

A Garibaldi e a Cavour. — Il 2 giugno, ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Giunta municipale di Roma deporrà una corona sul busto dell'Eroe, in Campidoglio.

⁂ Martedì 6 giugno, alle 10, ricorrendo l'anniversario della morte di Camillo Cavour, la Giunta deporrà una corona sul busto del grande statista, in Campidoglio.

L'Asilo Savoia. — In via Monza, presso San Giovanni Laterano, si è inaugurata ieri solennemente la nuova sede dell'Asilo Savoia.

Intervennero alla cerimonia S. E. Tami, presidente della Corte dei conti e senatore del Regno, S. E. Celesia, sottosegretario di Stato per l'interno, numerosi senatori e deputati, le rappresentanze del municipio di Roma, della Provincia, ecc. ecc.

S. E. il senatore Tami, spesso applaudito, pronunziò un discorso di circostanza.

S. E. Celesia, poscia, si dichiarò interprete dei sentimenti della più viva soddisfazione del Governo per l'incremento dato all'Asilo Savoia, soggiunse:

« Tra tutti i rami della beneficenza per l'infanzia si deve riconoscere che quello che riguarda i fanciulli abbandonati richiede maggiori cure. Ma gli egregi uomini che attendono allo sviluppo dell'Asilo Savoia rivelano un vivo e costante interessamento per il funzionamento dell'istituzione, accogliendo nell'Asilo quei poveri piccini privi di una famiglia e lasciati nella strada, educandoli alla scuola del bene, e preparandoli al lavoro ».

L'oratore concluse col rilevare come alle alte opere del Governo per il raggiungimento delle nostre più sacre idealità, risponda nobilmente il popolo italiano, con cure perseveranti verso le istituzioni di carità.

Cessati gli applausi che coronarono l'elevata parola di S. E. Celesia, ebbero luogo varie esercitazioni di canto eseguite da bambini dell'Asilo.

Poscia gl'intervenuti visitarono i bellissimi locali, congratulandosi con il presidente e con i componenti il Consiglio, per la perfetta organizzazione dell'Asilo, trovato eccellente e adattissimo allo scopo per cui fu costruito.

Nell'atrio furono oggetto di ammirazione le iscrizioni di varie targhe murali attestanti la munificenza di pietosi cittadini e dame, i quali vollero lasciare parte delle loro sostanze all'Istituto.

Nella prima era questa scritta dettata dal prof. Morandi:

A render più lieto — il XX settembre del MDCCCLXXXVII — Francesco Crispi — capo del Governo — volle fondato questo Asilo — e da Re Umberto — che proclamava Roma intangibile — ottenne di chiamarlo Savoia — glorioso nome augurale.

Commemorazioni patriottiche. — Ieri Pisa ha degnamente commemorato i caduti di Curtatone e Montanara. La città era sfarzosamente imbandierata e vivissima era l'animazione nelle vie. Alla patriottica commemorazione intervenne S. E. Rosadi, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Alle 9 si formò nel piazzale Vittorio Emanuele un corteo imponentissimo di rappresentanze.

Fra immense ali di folla il grandioso corteo percorse le vie principali al suono degli inni patriottici, fra ripetute acclamazioni, recandosi nel cortile del glorioso ateneo, dove sfilò dinanzi alla lapide che ricorda gli studenti caduti a Curtatone.

Qui si trovava l'on. sottosegretario di Stato Rosadi col Corpo accademico.

Il corteo proseguì pel Camposanto monumentale. Migliaia di persone gremivano le navate ed il chiostro mentre grande folla rimaneva in attesa sul piazzale del Duomo.

Un coro di mille bambini e bambine delle scuole elementari cantò un inno di Verdi e l'inno di Mameli suscitando grandi ovazioni all'esercito e grida di « Viva l'Italia! ».

Il sindaco Frascani portò il saluto della città al rappresentante del Governo, bene auspicando, con elevate parole, alla vittoria della civiltà contro la barbarie.

Il comm. Lecci, presidente del Comitato, lesse telegrammi di adesione di S. E. il presidente del Consiglio Salandra, di tutti i ministri, dell'on. Boselli, aggiungendo un breve fervido discorso inneggiante alle nuove glorie della patria.

Accolto da una imponente ovazione, parlò poscia S. E. Rosadi, frequentemente interrotto da acclamazioni e salutato alla fine da interminabili applausi.

La cerimonia ordinatissima, imponente, ebbe termine al canto dell'inno di Mameli.

Dopo la cerimonia a S. E. Rosadi fu offerta una colazione d'onore alla quale parteciparono il prefetto, il sindaco, senatori, deputati, il rettore ed il Corpo accademico dell'Università ed altre autorità.

Indi S. E. Rosadi si recò a visitare la casa di Mazzini e alle ore 15,15 partì per Viareggio.

⁂ Anche Firenze ha celebrato l'anniversario della gloriosa battaglia.

Nel tempio di Santa Croce ebbe luogo una solenne messa funebre, alla quale assistettero tutte le autorità locali e le rappresentanze di Associazioni politiche e patriottiche Dopo celebrata la messa si formò un corteo di tutte le Associazioni che si recò ad inaugurare un monumento ad Augusto Conti, sulla piazza del Cimitero della Misericordia, opera del prof Zocchi.

Parlò prima il senatore principe Corsini, presidente del Comitato, facendo al comune di Firenze la consegna del monumento, tessendo l'elogio di Augusto Conti e leggendo, tra gli applausi, un telegramma di adesione del ministro Grippo.

Poscia il sindaco, nel prendere in consegna il monumento, ricollegò la storica data della battaglia di Curtatone e Montanara colle onoranze tributate al Conti, assertore di libertà e di civiltà, che lasciò l'esempio di una lunga e degna vita improntata tutta di un forte e coerente e meditato pensiero. Il sindaco concluse al grido

di: « Viva l'Italia! » che fu ripetuto entusiasticamente dai presenti.

Parlò pure il sindaco di San Miniato, città natale del Conti.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi. Infine il notaro Tofani rogò l'atto di consegna del monumento al comune di Firenze.

La cerimonia ebbe termine alle ore 12.

Nelle terre redente. — Ieri Cortina d'Ampezzo ha festeggiato il primo anniversario della sua redenzione.

Il magnifico palazzo municipale era imbandierato. Nella scuola è stato commemorato il fausto avvenimento.

Dopo una cerimonia solenne le autorità civili e militari e numerosi borghesi assistettero, nel teatro della Società operaia, ad un trattenimento.

Duecento scolari, accompagnati da una orchestra militare, cantarono, fra gli applausi inni patriottici e l'inno a Cortina d'Ampezzo redenta.

Quindi il conte Grasselli-Barni tenne una applaudita conferenza con proiezioni sul tema: « La guerra nelle Dolomiti ».

Ebbe poi luogo un banchetto, nel quale il commissario civile, il generale comandante la divisione ed il conferenziere, brindarono inneggiando alla grandezza d'Italia.

S. E. Pessina. — Notizie da Napoli recano che, perdurando il lento ma continuo miglioramento nelle condizioni di salute dell'onorevole Pessina, i professori Rummo e Sacchetti non hanno creduto opportuno redigere alcun bollettino.

A Tito Monachesi. — Per la ricorrenza del secondo anniversario della morte dell'insigne violinista romano, la signora Ermelinda Scolari, prediletta allieva dell'insigne artista, ha pubblicato un elegante opuscolo commemorativo, nel quale, tributando plauso all'insigne maestro, esprime voti perchè nel maggior Istituto musicale di Roma venisse dedicato un ricordo, sia pur modesto, al luttuosissimo avvenimento.

La giovane autrice, che già ebbe molte congratulazioni da amici e ammiratori dell'illustre estinto, tra cui quelle del duca Lante, del principe Campitelli, del sindaco, del prefetto, del sottosegretario di Stato on. Celesia, di S. E. Boselli, ha ricevuto dalla contessa Pes di Villamarina, dama di palazzo di S. M. la Regina Madre, una lettera di plauso per le « belle parole dettate in ricordo del Monachesi e per la proposta di un tributo di riconoscente affetto ».

All'Accademia di Santa Cecilia si sta disponendo perchè il voto gentile della signorina Scolari venga al più presto esaudito.

Nelle riviste. — La guerra - la cosa era inevitabile! - doveva portare anche alla benemerita rivista: *La Fotografia artistica* qualche piccolo nocumento.

Ed infatti il fascicolo testè pubblicato - che avrebbe dovuto uscire in febbraio - noi lo vediamo ridotto a sole dodici pagine di testo e a sei di annunzi.

Tuttavia gli argomenti trattati non ne hanno scapitato molto, perchè essi sono, come sempre, svariati ed interessanti tanto per gli amatori, quanto per i cultori della fotografia.

Vediamo fra gli altri la contessa Gloria trattare de *La photographie dans le style futur*; Luigi Milani insegnare *Come utilizzare le copie fotografiche per comporre graziose ed interessanti scene*; G. Potonniée discutere sulla *Photographie de guerre*; C. Tiboldero insegnare il *Rinforzo per autocromie*, ecc.

Tra le fotografie riprodotte notiamo: *Contre-jour*, *Aube*, *Village alpestre*, *Le yacht*; quattro poetici trittici: *Crisantemi*, *Pastorale lombarda*, *Le oche*, *In montagna*, e sei scene della cinematografia della Casa Ambrosio: *Eva nemica*, con un bel ritratto di Héline Makowska, interpetre di essa.

Come si vede, anche così ridotta, *La Fotografia artistica* non manca di essere genialmente interessante nel testo e nelle illustrazioni, per merito soprattutto del cav. Annibale Cominetti, che con tanta competenza la dirige.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 29. — Le inondazioni nella valle dell'Elba hanno causato gravi danni. Si annunzia da Aussig che i campi sono sommersi e le seminagioni distrutte; il binario della ferrovia Nord-West-Bahn austriaca è sott'acqua. Il servizio è interrotto da Wehlen al confine sassone. La città è molto danneggiata e le campagne della regione sono devastate. Vi sono alcuni morti. A Zittau, tanto nella città quanto nelle località vicine, vi sono pure alcune vittime.

Da parecchi giorni manca in Svizzera la posta dell'Austria, a causa dell'ingombro del servizio ferroviario per il trasporto dell'esercito e dei feriti.

Si ha da Praga che in seguito alle piene nella Boemia settentrionale vi è interruzione nel servizio ferroviario.

PIETROGRADO, 29. — La Duma ed il Consiglio dell'Impero hanno ripreso i lavori.

MADRID, 29. — Il Comitato degli armatori ha protestato presso il presidente del Consiglio contro il siluramento del piroscafo *Aurrera* ed ha suggerito al Governo di chiedere a Berlino che i sommergibili si limitino ad affondare i carichi supposti contrabbando di guerra, tenendo conto che il traffico ispano-inglese è necessario alla Spagna per ottenere in compenso i prodotti inglesi che mancano alla Spagna. Romanones ha promesso di studiare la questione.

AMSTERDAM, 29. — Si ha da Berlino:

Il *Reichsanzeiger* annunzia che il vice ammiraglio Scheer è stato nominato capo dello stato maggiore della flotta tedesca.

LONDRA, 29. — Il barone Sakatani, ex-ministro delle finanze, capo della missione giapponese alla conferenza economica degli alleati, è giunto a Londra, via Svezia, insieme alla missione.

LONDRA, 29. — Oggi vi è stata una conferenza fra Lloyd George e i rappresentanti delle Trade Unions inglesi al Ministero delle munizioni. È stata presa all'unanimità la decisione di rinviare i giorni di congedo agli operai per la festa della Pentecoste sino alla fine di luglio.

PIETROGRADO, 29. — Il *Novoje Wremia* riproduce le seguenti parole che il presidente del Consiglio serbo, Pasic, avrebbe pronunciato durante un colloquio con uomini politici intorno ai rapporti fra l'Italia e la Serbia:

La Serbia riconosce l'egemonia dell'Italia sull'Adriatico. Essa desidera solamente avere uno sbocco al mare per ragioni economiche, e non desidera stabilirvi un porto militare. In queste circostanze fra l'Italia e la Serbia, legate da stabili interessi, non possono sorgere conflitti. L'avvenire consoliderà le loro relazioni. Da ambo le parti esiste un sincero desiderio di giungere ad un perfetto accordo.

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino (ufficiale): L'imperatore ha nominato il presidente del Governo della Slesia, barone von Tschammer et Quaritz, segretario di Stato per l'Alsazia e Lorena.

LONDRA, 30. — Il ministro dell'interno ha dato alla Camera dei Comuni la cifra dei morti per i raids aerei e navali nemici dal principio della guerra.

Durante tre attacchi navali si sono avuti 141 morti, dei quali 61 uomini, 40 donne, 40 fanciulli e altre 600 persone ferite. Durante 44 raids aerei nemici si sono avuti 409 morti, di cui 221 uomini, 114 donne, 74 fanciulli e 1005 feriti. La cifra dei soldati e dei marinai vittime dei raids è proporzionalmente insignificantissima.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.